

IL LIBRO» Claudia Marin: «Azzurra, le “Imperfezioni” che nascondono la violenza» ■ ELIA A PAGINA 13

EBOLI

«Così Azzurra ha scoperto la violenza»

Alla Mondadori il libro della giornalista Claudia Marin. Il racconto di due ragazze

Ieri sera a Eboli, presso la libreria Mondadori, in corso Umberto Nobile, è stato presentato il romanzo “Imperfezioni” (Rubbettino editore) di Claudia Marin, giornalista del Quotidiano Nazionale. Sono intervenuti insieme all'autrice il direttore del quotidiano “la Città”, Tommaso Siani, e Francesco Cozzolino, presidente della cooperativa “Unica Spes”. Toccante la testimonianza di due ospiti di uno dei centri gestiti dalla coop che hanno subito violenza: «Vogliamo riprenderci la nostra vita grazie alle assistenti, psicologi e tutta la Unica Spes», ha detto una delle ragazze visibil-

mente emozionata.

Il romanzo della Marin scava a fondo nel tema della violenza psicologica domestica consumata in un ambiente della buona borghesia: «Un ambiente - ha spiegato l'autrice - nel quale formalismo, buone maniere e ipocrisia, impediscono di vedere certi comportamenti, fino al punto di negarli e di derubricarli a normale dialettica coniugale».

Azzurra, la protagonista del romanzo, è ritratta nel suo soffrire, a sopportare, in apparenza passivamente, le mortificazioni, le angherie, le sopraffazioni, le sottomissioni, fino alla violenza di suo marito, nel

chiuso delle pareti della loro casa. «In ogni donna - ha sottolineato la scrittrice - può esserci una Azzurra, la protagonista del mio romanzo. Tante di voi mi hanno scritto, dicendomi che si sono ritrovate a fare il tifo per lei e a non voler mollare il libro prima di averlo finito, perché la posta in gioco per la protagonista era diventata anche la propria. Qualcuna mi ha detto che si è identificata a tal punto con Azzurra da aver sofferto lungo il suo percorso e anche pianto. Qualcuna ancora mi ha detto che dopo aver letto il libro ha capito meglio che cosa accade quando si viene manipolate».

«Azzurra - ha aggiunto - non è una eroina e, come tutte le non eroine, non affronta il suo persecutore con la spada sguainata, ma tante volte resta attonita, tante volte non sa che fare, altre volte lo sa ma poi si frena. Ha mille remore, si sente addirittura in colpa, ha paura. È un essere umano. Ringrazio Vito ed Evina Di Canto per avermi consentito di parlare qui del mio libro a così tante persone». E Cozzolino: «Dobbiamo parlare sempre di più di questi argomenti, noi tutti i giorni ci occupiamo di donne che subiscono violenze e purtroppo sono in aumento». (ae)

SCRIPROVAZIONI: ROSA PAVIOLA



Un momento della presentazione del libro “Imperfezioni” di Claudia Marin

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833